

nato a sviluppare i muscoli, a fortificare le membra, sfuggendo dalle vostre cispese questioni politiche.

Non temete, *Svil*, noi non usciremo certamente spadaccini pieni di boria e di ignoranza; di quell'ignoranza di cui voi avete data così luminosa prova.

Non temete, o anima democraticamente tapina; per la nota massima « *raglio etc.* » con quel che segue, noi non ci riteniamo offesi dal vostro articolo, e non vi domanderemo una riparazione d'onore, per non farvi ammalare di terzana o perché non vi chiudiate in una cantina per qualche settimana. Ci rincrescerebbe, davvero, assai assai, togliere all'Italia un futuro genio, un superuomo!... Ma se, per caso, ci decidessimo a mandarvi i nostri rappresentanti, per carità, non lasciatevi trovare, novello Cincinnato, mentre arate il vostro campicello accanto al pacifico buco, acciocché i nostri padrini, confusi da una perfetta rassomiglianza, a questo non chiedano soddisfazione, piuttosto che a voi.

Ah! volete contrapporre al *pregiudizio insensato la ragione*? A noi pare invece, che abbiate completamente perduto il lume dell'intelletto!

Per ora basta. Un amico nostro, in un articolo di prossima pubblicazione, vi dimostrerà luminosamente l'utilità della scherma, in rapporto alle vostre insipide argomentazioni. Vi porgiamo per intanto la destra; non per scendere all'offesa, ma per darvene a succhiare un ditino, acciocché non piangiate, e se per caso ve ne venisse la cattiva intenzione, alle persone che domanderanno la cagione del vostro pianto, non palesate loro la vera causa, e rispondete semplicemente: *Piangio...* perché non ho il Cioccolato Talmone!

*Alcuni soci del Club Armi.*

## DELIBERAZIONI della Giunta Municipale

12 Febbraio — Accordò un sussidio di lire 50 alla Biblioteca Circolante.

Pel rimaneggiamento della Tassa di fuocatico, stabili di proporre al Consiglio Comunale la formazione di 6 classi con un minimo di lire 3 ed un massimo di lire 48 secondo le risultanze dei Ruoli d'imposta e l'agiatezza.

Per l'assistenza agli esami bimestrali nelle Scuole delle borgate, diè incarico alla maestra Ravazza per la Scuola di Lussito ed al maestro Marengo per quella di Moirano.

21 Febbraio — In considerazione dei danni morali e materiali che deriveranno al Comune dalla minacciata riforma giudiziaria, la Giunta deliberò di fare uffici presso S. E. Saracco e gli On. Borgattà e Ferraris onde tanta jattura ai nostri interessi sia scongiurata.

Deliberò l'acquisto di due botti da inaffiamento per lire 1800.

Indisse un nuovo appalto per la riscossione dei Diritti di piazza sul prezzo ridotto di lire 7000 per corr. anno, salvo ulteriori provvedimenti, in base al nuovo Capitolato.

Trattò infine altri oggetti di ordinaria amministrazione.

## ALL'ASILO

LA 2ª SERATA

Una gentile signora che, fra parentesi, porta un bel nome fra la vecchia aristocrazia del Piemonte, mi fece intendere che nella prima serata, io ebbi il torto grave di... lasciarmi distrarre dalle bionde e brune bellezze che infioravano la sala dell'Asilo; naturalmente, da buon democratico, per quanto molti si ostinino a credere che tale non sia, io mi ribellai al severo giudizio della dama anzidetta e tornai a... lasciarmi distrarre dalle bionde e brune bellezze che erano tornate all'Asilo.

Anzi: se debbo dire, quasi invidiavo i *bebè* del palco che avevano forza di tenere fissi sopra di se tanti begli occhi luminosi, pieni di fiamma e di carezze vellutate, e pensavo con rammarico che ai miei tempi, quand'ero all'Asilo, se codeste feste ricorrevano, non mi fossi accorto del tesoro di sorrisi che venivano a piovere addosso come i raggi del sole nelle mattinate di maggio....

Dimenticavo!... Devo fare il resoconto: eccomi all'opera. Seguo l'ordine del Programma.

Il *Povero Prologo*, fu detto dai bambini Piana, Ginetto Bruni, e Cassone: graziosissimi piccoli attori in cui palpitava l'anima gentile delle mammine.

La canzonetta: *Io son Bebè*, fu cantata con brio elegante dalla Ninina Magnani, da Maria Bocco, con certa grazietta civettuola.

Un primo ringraziamento detto con garbo infantile da Ginetto Bruni e da Sacco Maria Rosa.

I versi di D'Annunzio, bellissimi, cesellati, furono detti con finezza mirabile dalla signorina Accusani che pose in rilievo tutte le loro più minute sfumature. *Il colpo di stato*, una commediola, a basi morale, bellissima, fu detta assai bene dalla signorina Maria Rossi e Ines Bocco, Emilia Rossi e da quello sciame di educande biricchine che si chiamavano: Gina Laugier, Lia Maria Sgorlo, Ida Bocco, Corinna Gagliani, più Stella Gogliano.

La fantasia sull'*Aida* ebbe intelligenti interpreti nelle signorine Marengo e Cornaglia. La signorina Levi cantò con passione e bella voce la romanza: *Ti rivedrò...*

Il bambino Sacco, un simpatico biondino, recitò con grazia il monologo *Buona Notte*.

Poi, la *Nozze d'Estate* di Mendelssohn spiegò la varia e profonda, immensa Melopea, per opera delle bravissime signorine Cornaglia e Marengo. Venne poi la *Strega*, farsa nella quale agirono Rina Baccalarario, Maria Bocco, Fanny Piana, Fanny Baccalarario, Corinna Gagliano, Oneglia, Savina Ferrero, Cassone e Sacco ed altri di cui mi sfugge il nome. Notevoli i cori musicati dal maestro Battioni ed accompagnati dalla signorina Cornaglia.

Chiuse un ringraziamento scritto da valente poeta aquese che viaggia in incognito nei regni delle Muse, detto assai bene dalle sorelle Baccalarario.

Giunti al fine, sentiamo di dovere rendere il più sincero omaggio alla Sig.ra Direttrice dell'Asilo che con rara intelligenza fu l'anima di queste manifestazioni artistiche. Nè va dimen-

ticato il giardiniere Gullino che ebbe l'incarico dell'addobbo.

Ho dimenticato qualcuno? Non so: se mai, è sempre per lo stesso motivo. La gentile signora che me lo rimproverò, perdonerà; poichè nella varia e splendida fioritura dell'eterno femminino, era compresa anche lei.

*Argov.*

## COMUNE D'ACQUI

Revisione Liste Elettorali 1903

*Elettori politici:*

Aggiunti N° 76 — Cancellati, 42 — Inscritti, 1431.

*Elettori amministrativi:*

Aggiunti N° 101 — Cancellati, 69 — Inscritti, 1747.

*Elettori camerali o commerciali:*

Aggiunti N° 17 — Cancellati, 8 — Inscritti, 539.

(Adunanza 31 Gennaio 1903). Commissione elettorale.

## Mutualità e Cooperazione

NELLE OPERAZIONI BANCARIE

L'idea, tradotta in pratica, della mutualità e cooperazione a scopo di previdenza e risparmio nelle operazioni bancarie è una concezione ed il portato dei nuovi tempi.

Le imprese tontinarie differenziano molto da questo nuovo principio che in Francia viene denominato Chatelaisiano, da Chatelus fondatore.

La mutualità e la cooperazione bene coordinate e dirette nelle operazioni bancarie rivestono, al dire di sommi finanzieri, un potere immenso.

Si traduce, sotto certe forme, nel principio del grande ed immortale Franklin « *piccole forze applicate su grandi superfici danno risultati incalcolabili.* »

Questo nuovo principio della mutualità e cooperazione trova una implacabile e tenace opposizione negli assicuratori della vita paurosi che la nuova idea apporti nocimento ai loro laut e grassi guadagni.

Così si spiega fino ad un certo punto la tepida fiducia che in Italia godono questi Istituti di previdenza — fiducia però che andrà gradatamente accrescenlosi man mano che nelle masse si andrà aumentando la persuasione che le aspre guerre finora mosse a tali Istituti non sono il prodotto certamente di critiche serene.

L'idea genialissima della cooperazione sulle basi della mutualità e cooperazione in operazioni bancarie è notissima in Francia, nazione che da tre anni, col suo Istituto « *Les Prevoyants de l'avenir* » e dopo titaniche lotte e vicissitudini ha potuto entrare nella praticità della vita; perchè colà da tre anni si corrisponde una pensione agli associati di lire 360 annue.

In Francia adunque se ne colgono già i suoi frutti e frutti ubertosi che costituiscono la più fulgida gloria di Chatelus che da umile tipografo è as-

surto al grado di vero benefattore della umanità, alla quale meno la fortuna arrise.

E dopo i risultati così lusinghieri ottenuti in Francia, l'Istituto « *Les Prevoyants de l'avenir* » va accrescendosi di oltre *trentamila* associati all'anno e non vennero al medesimo lesinate le lodi di quei legislatori e dello stesso ministro dell'Agricoltura, Industria e Commercio.

La benefica idea è stata trapiantata in Italia colla « *Cassa (Italiana) Mutua Cooperativa Pensioni* » con sede in Torino (Giovanni A. Rossello, rappresentante pel Circondario d'Acqui), ma molto corretta e migliorata — per cui i risultati che fra dodici anni potrà la medesima dare saranno certamente non inferiori, proporzionalmente, a quelli della Società francese.

*Ausonio*

## Corte d'Assisie di Alessandria

ELENCO DEI GIURATI del Mandamento d'Acqui per la prossima quindicina della Corte d'Assise di Alessandria (17 Marzo 1903).

1. Sbrulati Pietro di Giuseppe, farmacista - Acqui.
2. Scovazzi Ignazio fu Battista, farmacista - Strevi.
3. Trincherò Gio. fu Pietro, maestro - Acqui.
4. Ranorino Dott. Paolo di Giuseppe, medico - Acqui.
5. Stoppino Avv. Luigi di Zeffirino - Acqui.

## CORRISPONDENZE

DA RIVALTA BORMIDA

A CHI SPETTA

Ne-sun ci addebiti  
Di maldicenza. - *Giusti.*

*Si nano e misero  
Vuoi portar l'ale,  
La frusta stringere  
Di Giovenale,  
Dir nero al nero,  
E vero al vero?*

*Mi sembri un bambolo  
Che d'un gigante  
In ferree maglie  
Vesta il sembante,  
E si drappeggi  
In maschi atteggi.*

*Vuolsi d'un'aquila  
L'ala fatata  
Per batter l'aure  
Delle peccata,  
E non aletta  
Di passeretta.*

Ed a questo esordio avrà capito il sig. Polifronte in che ginepraio può cadere chi non rispetta troppo rigorosamente le opinioni altrui.

Si può rasentare impunemente il Codice, ma non convien farlo perchè *abissum abissum invocat.*

Lo so ch'è quella giusta indignazione, che animò il braccio di Dio contro i

LA LIBRERIA RIGIETTI